Si aprirà il 4 settembre

Nel nome di Dante la «Settimana musicale senese»

SIENA 11

Tempo di Festival e di settimane musicali. Ultimo nell'ordine ma non nell'interesse, è giunto anche il programma della XXI Settimana musicale senese organizzata dall'Accademia chigiana. Fu una settimana culturale in Toscana nel l'anno del settimo centenario dantesco non può non aprirsi con una manifestazione dedicata ai Alighieri. Anzi con due: venerdì 3 settembre infatti il professor Monterosso terrà nella Sala dei concerti di Palazzo Chigi Saracini una conferenza con audizioni musicali sul tema *La musica nell'opera di Dante*, mentre sabato 4 settembre nella Sala del Mappamondo il complesso *Musica Antiqua* diretto da René Clemencic darà un concerto dedicato a *La musica al tempo di Dante*.

Ancora musica antica il 6 settembre nella Cripta della Basilica di San Domenico eseguita dal Quartetto Polifonico Italiano sotto il titolo *La passione e i mottetti nel Rinascimento italiano* verrà eseguita la *Passione secondo San Giovanni* per voce recitante e 4 voci pari di Francesco Corteccia (1502-1571) e cinque brani di Palestrina. Il sette e l'otto settembre due riprese per più versi interessanti. *L'equivoco stravagante*, opera comica di Rossini in prima edizione moderna (regia di Beppe Menegatti, direzione d'orchestra di Alberto Zedda revisione di Vito Frazzi) e *La strage degli Innocenti*, un oratorio di Lorenzo Perosi non più eseguito dal 1905 (direttore d'orchestra Hermann Scherchen). L'opera rossiniana sarà anche replicata la sera di giovedì 9 settembre serata conclusiva della Settimana.

Un concerto sarà tenuto infine dal pianista Maurizio Pollini il 5 settembre, con musiche di Sibelius Dukas Scriabin e Bartok, compositori tutti celebrati quest'anno per diversi motivi.

Una truffa all'italiana

Andiamo al cinema sempre di meno ma spendiamo sempre di più ce lo dicono le statistiche, confermando la pericolosa tendenza dei proprietari delle sale di spettacolo, i quali, aumentando progressivamente il prezzo dei biglietti d'ingresso, sperano di far fronte (ma fino a quando?) alla diminuzione quantitativa del pubblico. Ci sono poi altri sistemi anche più insidiosi per rovesciare sulle spalle della gente semplice le conseguenze della crisi cinematografica quello, ad esempio, che consiste nel presentare come nuovi approfittando della congiuntura estiva film vecchi e stravecchi. E poiché mutarne i titoli è proibito per legge ecco che le inserzioni pubblicitarie suonano, sui giornali, in questo modo «La tortura della freccia dei Sioux in guerra», oppure «Crescendo per un delitto per Jean Paul Belmondo in A doppia mandata» solo che il titolo vero originale — quello che abbiamo indicato in tondo — è piccolo piccolo; la frase illustrativa è grossa così, tanto da apparire come una denominazione affatto inedita.

Non siamo esperti di diritto e non sappiamo dunque dire con esattezza quale tipo di reato si configuri in un procedimento del genere. In parole povere diremmo che si tratta di una presa per il bavero dello spettatore, ai limiti (e forse oltre i limiti) della truffa o del raggiro, una truffa all'italiana, s'intende, sul tipo della «solita patacca», che una volta si appiccicava soltanto ai turisti stranieri.

Cultura e avanguardia nel cinema jugoslavo

Un cine-club che fabbrica talenti

E' quello di Belgrado: un centro di studio, di insegnamento pratico, di produzione effettiva

Dal nostro inviato

POLA 11

I critici cinematografici jugoslavi che costituiscono una pattuglia agguerrita che combattono una sempre più franca battaglia sui loro giornali (quasi tutti i quotidiani hanno ora una rubrica regolare) che pubblicano riviste informate e polemiche e saggi storici e teorici brillanti che sostengono a Belgrado una produzione d'avanguardia (lo studio «Cine Club») e pensano anch'essi a una distribuzione speciale attraverso sale d'arte e d'essai non avevano atteso il festival di Pola di quest'anno per lanciare il loro allarme a proposito delle troppe coproduzioni o delle troppe pellicole senza ideale. Ma i loro avvertimenti erano caduti per lo più nel vuoto.

Oggi perciò essi ostentano una certa sfiducia nei riguardi della situazione generale. Non credono che si sia arrivati veramente al «dunque» e non temano troppo vanto delle innegabili condizioni nuove di sviluppo che pure si sono create grazie anche ai loro sforzi prolungati.

Bene questo loro atteggiamento ci piace. Significa che hanno tutte le intenzioni di rimanere vigilanti di lottare perché ai primi successi altri e decisivi ne conseguano. Nel la motivazione del loro premio attribuito al film Tre sette di essi hanno scritto «Al dodicesimo festival del cinema jugoslavo a soggetto un gran numero di autori ha rivelato una tendenza a mezzi d'espressione non convenzionali e una notevole varietà tematica il che nelle presenti condizioni dell'industria cinematografica jugoslava rappresenta un fenomeno importante e incoraggiante». Parole misurate, come vedete provenienti da una tribuna ormai avvezza a moderare gli entusiasmi. E tuttavia parole che confermano le nostre impressioni positive.

Dato che i problemi reali essi li conoscono meglio di noi è giusto che i critici jugoslavi siano assai più esigenti di uno straniero nei giudizi sulla loro cinematografia dalla quale evidentemente si attendono risultati superiori e in misura ben più determinante.

Anch'essi lamentano la macchina burocratica che ancora presiede alla manifestazione annuale di Pola sia nella scelta dei film che nei responsi delle varie giurie. L'eccessivo numero di premi di diplomi di distinzioni, di motivazioni di indulgenze di scuse, costituisce ormai una piaga dei festival nei paesi socialisti (e non soltanto in essi per la verità). I critici non ne possono essere contenti così come non li convince un riconoscimento soltanto «formale» quale potrebbe essere quello concesso per il suo ultimo film Venire e restare al regista Afenne Branko Bauer bravissimo artigiano ma di sponibile in ogni direzione e che proprio quest'anno non meritava di essere incoraggiato sulla strada abile ma evasiva da lui intrapresa. Il premio al suggestivo commento musicale poteva bastare.

Naturalmente anche i nostri colleghi di qui hanno sorriso allorché la giuria dell'Associazione nazionale del turismo ha malinconicamente proclamato di non poter assegnare questi anno i suoi tre cospicui premi in danaro poiché nessun film del festival li meritava (L'associazione aumenterà la quota per l'anno prossimo sperando di non essere nuovamente delusa).

Ora per un critico di cinema a occidente come ad oriente l'assenza in una rassegna di film degni di premi «turistici» è una conquista non una disfatta. Dodici in competizione e nemmeno uno meritevole. Ma è un ottimo segno è finalmente un traguardo e dietro il sorriso dei nostri colleghi alla lettura di quel verdetto severo traveliava una malcelata soddisfazione che condividiamo di cuore.

Tuttavia i critici jugoslavi lamentano a loro volta e non senza ragione che allo studio «Cine Club» di Belgrado il quale l'anno passato aveva affermato al festival la propria innovatrice tendenza produttiva non sia stata riservata quest'anno la doverosa considerazione anche se il film La ragazza di Purisa Dordevic ammesso in concorso usciva in sostanza da quella scuola. Ma è stato presentato da una delle grandi società.

Assistiamo in Jugoslavia a un fenomeno di «industrializzazione dei talenti» come quello attenuto in America in Gran Bretagna o in Francia con i cineasti di rottura del cinema libero e della nuova ondata a un certo punto (quando cominciarono a impensierire) i negozianti dalle ditte commerciali?

Non resta che il problema si ponga qui alla stessa stregua. E l'impressione nostra è anzi che il caso sia estremamente opposto che sia cioè il «Cine Club» di Belgrado a portare nell'industria i propri metodi e le proprie tendenze e non viceversa. La ragazza è stato prodotto con una cifra massima per il «Cine Club» (27.28 milioni di dinari) ma veramente cospicua per una società come l'«Avala» che lo ha presentato. Somma tale circostanza potrebbe ricordare quella della Titanus che in Italia acquistò il posto di Olmi prodotto dalla «22 Dicembre» oppure Barbiturici a Grgosolo prodotto dallo stesso De Seta. Tutti artisti questi usciti dal centro belgradese lavorano per le imprese maggiori con la più ampia libertà di manovra come se lavorassero per il «Cine Club». Così Zivojin Pavlovic che ha diretto *Il nemico* (secondo premio del festival) per la «Viba Film» di Lubiana e così lo stesso Ducan Makavejev che dall'«Avala» ha ottenuto per la realizzazione del suo sorprendente *L'uomo non è un uccello* non soltanto carta bianca ma anche mezzi ingenti. Di mostrando di meritarli pienamente.

Vera fucina di artisti e di tecnici questo «Cine Club» merita dunque ancora qualche cenno. Non è come avrete capito un circolo del cinema al l'italiana di quelli che si limitano a proiettare film (per quanto intendiamoci la loro funzione sia sempre essenziale) e nemmeno solo un cine club di «amatori» con il provinciale snobismo che di solito specie nelle grandi città contraddistingue da noi un tal genere di associazione. È invece un centro e proprio centro di studio di insegnamento pratico e di produzione effettiva. Esiste da quasi quindici anni, ha realizzato trecento film d'ogni tipo e formato e ha già dato una trentina di buoni nomi al cinema e alla televisione jugoslava. Ha pubblicato libri e manuali o direttamente, o attraverso suoi membri presso regolari case editrici.

Dal cinema «amatoriale» si passa a quello «professionale» senza si può dire soluzione di continuità. Quando il preventivo supera le modeste possibilità del Club c'è un fondo stanziato per il progresso della cinematografia serba al quale si può attingere quando anche questo aiuto non basta possono intervenire altri enti infine quando il progetto richiede un inquadramento «industriale» intervengono le case produttrici. Ma l'atmosfera di dedizione e di sacrificio nella quale sono stati abituati a lavorare giorno e notte i membri del Club penetra poi anche nel cinema regolare lo rinnova e lo fortifica.

Ed è per questo che un film come L'uomo non è un uccello che pure vanta attori di fama (ma la protagonista Milena Dravic ha interpretato anche La ragazza ed è una benjamina dei registi del Club per i quali essa si presta più che volentieri) risulta un'impresa così unitaria. Merito senza dubbio, del suo autore ma anche di quel clima speciale ed esaltante. Un clima che può essere accostato a quello di «gruppo» del giovane e audace cinema cecoslovacco assai più che a quello in auge qual che tempo fa in margine alle industrie capitalistiche.

Ugo Casiraghi

DANZA SOTTO LA DOCCIA

Senta Berger, a Roma per partecipare alle riprese del film «Cast a giant shadow» insieme con Kirk Douglas, accenna ad un passo di danza mentre si fa la doccia dopo una vigorosa nuotata nella piscina dell'hotel

La censura a «Un mondo nuovo»

Alt francese per De Sica alla Mostra di Venezia

PARIGI 11

Grave intervento contro la libertà e l'autonomia della Mostra di Venezia da parte delle autorità governative di Parigi. Un portavoce del Centro nazionale della cinematografia francese ha dichiarato oggi all'*Ansa* che il film di Vittorio De Sica *Un mondo nuovo* (del quale si parla come di un probabile invitato alla esposizione del Lido) potrà partecipare alla Mostra solo se avrà preventivamente ottenuto il visto della censura di qui il verdetto definitivo in merito dopo il «no» della Commissione spetta ora al ministro delle Informazioni. Il portavoce si è premurato di specificare che «qualora il film venisse presentato ugualmente al Festival (dato che si tratta di una coproduzione franco italiana) nonostante una eventuale decisione negativa, il fatto non potrebbe che provocare un serio incidente».

Come si sa la Mostra internazionale di Venezia è un «porto franco» culturale dove i film possono essere proiettati (e lo sono effettivamente) anche se privi del visto della censura. Nel caso poi di una produzione associata (nella quale la presenza italiana è decisiva almeno sul piano artistico), comprendendo il regista, lo sceneggiatore Cesare Zavattini, il principale interprete maschile Nino Castelnuovo) non si vede quale fondamento possa avere l'arrogante pretesa dei censori di Oltralpe di impedire al direttore della Mostra e ai suoi collaboratori di invitare — ove lo vogliano — l'opera di De Sica. Giova ricordare a mo' d'esempio che *Il boia* di Luis Berlanga frutto di una coproduzione italo spagnola fu invitato e proiettato alla Mostra di Venezia assai prima che le autorità di Madrid si decidessero a concedergli il visto.

La scomparsa di Creighton Hale attore del «muto»

SOUTH PASADENA (California) 11

L'ex attore cinematografico Creighton Hale popolare all'epoca del «muto» per le sue interpretazioni al fianco di attrici come Pearl White e Lillian Gish è morto lunedì in un sanatorio. Aveva 77 anni.

E' morto Freddie Slack

HOLLYWOOD 11

Il pianista e direttore d'orchestra di jazz Freddie Slack è stato trovato ieri morto nel suo appartamento di Hollywood dove viveva solo. Aveva 55 anni. Dopo aver fatto parte delle orchestre di Jimmy Dorsey e di Will Bradley Ray McKinley Slack aveva diretto negli anni '40 un proprio complesso diventando noto soprattutto per le interpretazioni boogie woogie. *Mr five by five* e *Cow cow boogie* la sua morte che risaliva a parecchi giorni fa è stata attribuita a cause naturali.

Rimini insiste per «Giulietta degli spiriti»

RIMINI 11

A proposito delle notizie apparse sulla stampa circa il «Festival Federico Fellini» ed in relazione al mancato invio di *Giulietta degli spiriti* al Festival di Venezia il sindaco di Rimini Walter Ceccaroni presidente del comitato promotore della manifestazione riminese in onore del regista concittadino ha dichiarato: «Non c'è alcun legame consequenziale tra la notizia del film che non va a Venezia e la realizzazione del Festival che Rimini dedica al suo illustre concittadino. Noi abbiamo sempre detto che la data precisa di attuazione del nostro Festival è legata alla consegna della copia definitiva di *Giulietta degli spiriti*. Con la presentazione di questo film si chiude il nostro Festival. Se non sarà in agosto sarà in settembre od in altro periodo ma la nostra manifestazione non dipende da nessun altro avvenimento solo ripeto dalla data di completamento di *Giulietta degli spiriti*. Noi contiamo di tributare il Festival otto giorni prima di questa data perché ogni giorno della nostra manifestazione sarà dedicato ad uno dei film di Fellini. Ogni giorno ci sarà infine una grande manifestazione in onore di Fellini ed una durante la quale la città di Rimini dirà il suo grazie ad Angelo Rizzoli il produttore che ha saputo valorizzare l'opera del regista concittadino».

«Noi attendiamo soltanto — ha concluso Walter Ceccaroni — che Fellini ed il produttore Rizzoli ci dicano la data esatta di consegna della prima copia di *Giulietta degli spiriti*. Abbiamo un impegno con Fellini verso noi e verso i suoi concittadini. Sarebbe assurdo che ci dovessimo preoccupare di qualche cosa».

La prosa a Venezia

Teatro in un «campo» per «La locandiera»

Valeria Moriconi ne sarà l'interprete I programmi di Franco Enriquez

VENEZIA 11

Veneziani e turisti assistono in questi giorni alla «nascita» di un teatrino nel centrale Campo San Zaccaria nei pressi della Riva degli Schiavoni. Si tratta di un vero e proprio teatro — di dimensioni ridotte — che ospiterà tra una settimana circa, gli attori dello Stabile di Torino che metteranno in scena, quale prima opera partecipante al XXIV Festival internazionale del teatro di Prosa *La locandiera* di Carlo Goldoni per la regia di Franco Enriquez e nell'interpretazione di Valeria Moriconi.

In attesa di cominciare la stagione invernale a Torino (la Moriconi è stata scritturata per due stagioni allo Stabile) l'attrice ha confermato la sua passione per il teatro «Il cinema non mi attrae più — ha dichiarato — e lo farei solo se non portasse via neppure un giorno al mio lavoro teatrale». Dopo l'esperienza con Zurlini nelle *Soldatesse* la Moriconi desidererebbe peraltro lavorare di retta da Fellini o Rossi o De Seta o Franco Rossi purché il suo fosse «un personaggio moderno».

Tra questi vi è la riduzione teatrale prima e cinematografica poi della *Califfa* personaggio che probabilmente potrebbe essere affidato alla stessa Moriconi con produttore Rizzoli.

Nel frattempo Enriquez ha allo studio insieme con De Bosio direttore dello Stabile di Torino — del quale egli è regista associato — il «cartellone» per le due stagioni che lo attendono e che sarà comunicato il 19 agosto a Venezia nel corso di una conferenza stampa.

Nel programmi della prossima stagione infine vi è anche quello di una «tournée» in Unione Sovietica — che comincerà il 15 marzo prossimo — durante la quale sarà presentata nella attuale versione anche *La locandiera*.

Valeria Moriconi

Oggi a Velletri l'«Ugoletta d'oro»

Il III Concorso nazionale «L'ugoletta d'oro d'Italia» la simpatica iniziativa di Capitan Ziccone della TV dei ragazzi si avvia alla sua conclusione con la tappa finale che si svolgerà oggi 12 agosto all'«Arena Mille luci» di Velletri per designare gli ultimi quattro partecipanti alla finalissima in programma per il 14 agosto nella Piazza Piccinino di Perugia.

Alla manifestazione velletrana prenderanno parte 44 concorrenti rappresentanti la Campania l'Abruzzo la Calabria, il Veneto la Sicilia la Puglia il Lazio e otto per l'isola di Malta. La cerimonia di chiusura del Concorso il 15 agosto non si terrà più alla «Città della Domenica» di Perugia bensì nel salone delle feste del Circolo Tifernate di Città di Castello.

E' nata una figlia a Vic Damone

HOLLYWOOD 11

Judy Rawlins moglie del cantante e attore Vic Damone ha dato alla luce una bambina. Sia la piccola che la madre stanno in ottime condizioni. Vic Damone e Judy Rawlins si sono sposati a Las Vegas nel 1963. Il cantante è già stato sposato con Annamaria Dell'Angelo dalla quale ha avuto un figlio Perry di dieci anni.

Peter O'Toole sovraffaticato entra in clinica

LONDRA 11

Peter O'Toole che interpreta attualmente in un teatro londinese la commedia *Rule a cook horse* insieme con la moglie si recherà fra qualche giorno in una clinica per trascorrervi *un periodo di riposo*. Oltre ad essere sovraffaticato O'Toole soffre di quella che è stata definita «un'affezione toracica» e che potrebbe risultare anche una poliomonite tuttavia è sicuro di poter girare senza complicazioni a ottobre il suo prossimo film con Audrey Hepburn.

David Ward condannato a nove mesi

MADRID 11

L'attore americano Davide Ingling Ward attualmente impegnato in Spagna nelle riprese del film *La battaglia delle Ardenne* è stato condannato a 9 mesi di reclusione da un tribunale di Madrid in seguito al comportamento da lui tenuto in una rissa avvenuta in un locale della capitale. Ward è stato assolto dall'accusa di offese al Capo dello Stato.

RAI TV controcanale

Laura funziona

E' arrivata anche Laura Storm la prima giornalista televisiva italiana nella prima serie di telefilm italiani a personaggi fissi. E' arrivata con le sue avventure condite di un pizzico di suspense e da un pizzico di umorismo e al di là di alcune incertezze inevitabili in qualsiasi rodaggio ci ha convinto. Il pericolo era che si tentasse di trasportare meccanicamente sul video in versione italiana le collaudatissime formule dei telefilm americani «gialli» gli autori della serie Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque l'hanno evitato. L'hanno evitato servendosi di una trovata intelligente quanto semplice rifacendo cioè il verso al «genere» ma in modo così esplicito da metterne in evidenza la meccanica fino ai limiti della caricatura. Si è sentita nel copione la mano di Leo Chiosso autore dei testi delle non dimenticate canzoni di Fred Buscaglione che in fondo traevano la loro efficacia proprio da una analoga trovata quella di fare il verso al «duro» d'oltreoceano in chiave caricaturistica.

Ieri sera, in Defilè per un delitto gli ingredienti erano proprio tutti c'era il commissario distolto bruscamente dai suoi hobbies e c'era il gorilla e c'era la ragazza ansiosa di vendicare la della sorella gemella e c'era il segretario amante gangster pronto a ricattarla e infine c'era lei la protagonista la ragazza che sotto il suo aspetto da crapa pelata nasconde il coraggio e la abilità tenica di un James Bond. Un giuoco pronto a svolgersi, secondo tutte le regole e gli autori l'hanno condotto con mestiere accentuando qua e là la caricatura con espliciti richiami ai «classici» (il cadavere sott'acqua l'impermeabile nero di Laura il corpo nel portabagagli dell'auto l'irruzione finale dei poliziotti con mitra nel garage). Anche il linguaggio naturalmente è stato rispettato battute come «Vuoi proteggere il raduno annuale dei pluriotti?» «E chi era il capo estinto?» «Si spara le buco la bambola» erano tratte dalla migliore tradizione ma calate nel clima creato da Chiosso e Mastrocinque invece che il brivido, provocavano il sorriso. A un certo punto ci siamo resi conto che il giuoco di Defilè per un delitto ci aveva preso a tal punto che ci aspettavamo di scoprire dietro ad ogni porta socchiusa un «gorilla» in agguato e dentro ogni armadio un cadavere. Non è poco ci pare.

Gli attori nel complesso, hanno capito e hanno recitato quasi sempre nella chiave giusta dalla dinamica Lauretta Masiero all'ingenuo autorevole Stefano Sibaldi all'ironico agitato Carlo Giuffrè alla «complessata» Maria Bemi. Tutta via è su questo piano che la serie va meglio messa a punto la formula scelta infatti, non ammette toni eccessivi (la Masiero ne ha alzato qualcuno, ieri sera) né cadute di ritmo (l'inizio ad esempio era un po' lento). Ma sono difetti secondari. In compenso gli autori ci hanno regalato sia pure di scorcio un personaggio delizioso come quello del figlio del commissario assai bene interpretato da Cristiano Minello.

Si è con lusa poi sempre sul primo canale. L'inchiesta l'uomo e l'automobile. Questa terza puntata ci è parsa ha mantenuto il livello della seconda con interessanti osservazioni di carattere psicologico e sociologico (anche se sono state ripetute alcune cose dette in altre reentissime trasmissioni). Il suo limite ancora una volta è stato quello di non aver approfondito gli aspetti nazionali della motorizzazione ciò che sarebbe stato essenziale, dal momento che come affermava il commento, il traffico automobilistico può considerarsi lo specchio di una società.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

18,30 LA TV DEI RAGAZZI: a) «Rosella». Quattro puntate di Anna Maria Romagnoli dai romanzi: «Eight cousins» e «Rose in bloom» di L. M. Alcott (prima puntata), b) Il pericolo è il mio mestiere.

20,00 TELEGIORNALE SPORT - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello

21,00 AGENTE SPECIALE: «Alta finanza» (racconto sceneggiato).

21,50 PENELOPE

22,35 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA dedicato a R. Strauss

23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario

21,10 INTERMEZZO.

21,15 ROTOCARLO. Con Carlo Dapporto e Miranda Martino

22,20 IL MONDO DI HOLLYWOOD: «La città delle stelle» Testo di Enrico Rossetti

22,45 AVVENTURE SOPRA E SOTTO I MARI (IV). «Cavalieri sottomarini»

RADIO

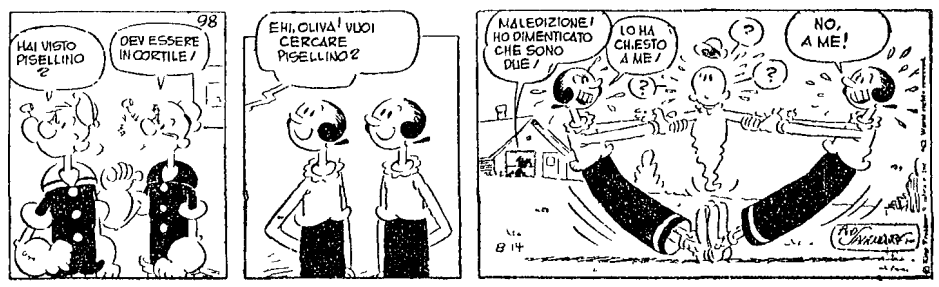
NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Il tempo sui mari italiani, 6,35: Corso di lingua spagnola, 7: Almanacco. Musiche del mattino. Ritrattini a matita, 8,45: Interradio, 9,05: Alle origini delle cose, 9,10: Fogli d'album, 9,40: La fiera delle vanità, 9,45: Canzoni canzoni; 10,05: Antologia operistica, 10,30: Transistor, 11: Passeggiate nel tempo, 11,15: Aria di casa nostra, 11,30: Giuseppe Fartini, 11,45: Musica per archi. 12,05: Gli amici delle 12. 12,20: Arlecchino. 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo. 13,55-14: Giorno per giorno, 14-14,55: Trasmissioni regionali, 15-15: Pochi strumenti tanta musica. 15,30: I nostri successi. 15,45: Cantano Los Tres Caballeros. 16: Le storie incantate della Tavola rotonda. V) Il filtro magico. 16,30: Il topo in discoteca, 17,25: Da Napoli con amore. 18: La comunità umana, 18,10: Musiche di compositori italiani, 18,50: Piccolo concerto, 19,10: Musica da ballo. 19,30: Motivi in giostra, 20,35: Vetrina di un disco per l'estate. 21: Il gorgheggio. Radiocommedia di Franco Venturini. 21,50: Per sola orchestra. 22,15: Concerto del pianista Dino Ciani.

SECONDO

Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia, 8: Musiche del mattino, 8,25: Buon viaggio, 8,30: Concerto per fantasia e orchestra, 9,35: Vivere meglio - Allegri motivi, 10,35: Canzoni nuove, 11: Buonumore in musica. 11,40: Il portacanzoni. 12-12,20: Itinerario romantico, 12,20-13: Trasmissioni regionali, 13: L'appuntamento delle 13, 14: Voci alla ribalta. 14,45: Novità discografiche. 15: Momento musicale. 15,15: Ruote e motori, 15,35: Concerto in miniatura, 16: Rapsodia, 16,35: Abbronziamoci in fretta, 17,15: Cantiamo insieme, 17,35: Non tutto ma di tutto, 17,45: Rosalinda, 18,35: I vostri preferiti, 20: Il canzoniere, 21: Divagazioni sul teatro lirico, 21,40: Musica nella sera.

TERZO

Ore 18,30: Cultura neo-greca; 18,45: Johann Sebastian Bach; 19: Economia ormonale ed equilibrio psicofisico, 19,30: Concerto di ogni sera, 20,30: Rivista delle riviste, 20,40: Luigi Boccherini, 21: Il Giornale del Terzo, 21,20: Gian Francesco Malipiero, 21,50: Narrativa del Malipiero, 21,50: Narrativa del turale. Dibattito, 22,30: Manuel De Falla, 22,45: I travetti di Gaborieau.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf